



domenica 22 marzo 2026 ore 10.30

Ridotto del Teatro Comunale Claudio Abbado

PIETRO SAVONITTO oboe*

DARIO FALCONE pianoforte

***Alumnus del Corso di Master di II livello in Oboe del Conservatorio di Venezia, classe di Alessandro Baccini**

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Sonata in sol minore BWV 1020

Allegro - Adagio - Allegro assai

Robert Schumann (1810-1856)

Fantasiestücke per oboe d'amore e pianoforte op. 73

Zart und mit Ausdruck - Lebhaft, leicht - Rasch und mit Feuer

Francis Poulenc (1899-1963)

Sonata per oboe e pianoforte op. 185

Élégie - Scherzo - Déploration

Johann Wenzel Kalliwoda (1801-1876)

Morceau de Salon per oboe e pianoforte Op. 228

Domenica 22 marzo 2026 alle ore 10.30, Ferrara Musica presenta al Ridotto un concerto di straordinario spessore cameristico, che vede come protagonisti l'oboista Pietro Savonitto e il pianista Dario Falcone. Il loro programma ripercorre le tappe fondamentali della letteratura per questo strumento, dal rigore barocco fino alle soglie della contemporaneità. Il percorso musicale prende il via con la *Sonata in sol minore BWV 1020*, un'opera storicamente attribuita a Johann Sebastian Bach ma che il dibattito critico moderno tende ad assegnare al figlio Carl Philipp Emanuel; la composizione si sviluppa secondo i canoni della Sonata da Chiesa, aprendosi con un Allegro dal tema puntato tipico dello stile galante, proseguendo con un Adagio che costituisce un momento di lirismo puro e raccoglimento, e concludendosi con un Allegro assai caratterizzato da complessi incastri contrappuntistici che mettono subito alla prova la precisione degli interpreti. L'atmosfera cambia radicalmente con l'esecuzione dei *Fantasiestücke op. 73* di Robert Schumann, nati originariamente per il clarinetto ma qui riproposti con l'oboe d'amore, una scelta che sfrutta il timbro ambrato e più scuro dello strumento per enfatizzare la poetica del frammento tipica dell'autore; i tre pezzi, da eseguirsi senza soluzione di continuità, trasportano l'ascoltatore da un'introduzione sognante e dolente in la minore a un finale energico e incalzante, dove la tensione romantica si scioglie solo nelle ultime, impetuose battute. Il concerto prosegue poi con una pietra miliare del Novecento, la *Sonata op. 185* di Francis Poulenc, scritta nel 1962 come estremo omaggio alla memoria di Sergej Prokof'ev; in questa pagina emerge tutto il dualismo di Poulenc, capace di alternare la nobiltà di un'Élégie funebre e drammatica a uno Scherzo centrale dal ritmo sfacciato e quasi ossessivo, per poi chiudere con una Déploration dove l'oboe raggiunge registri acuti e gridati prima di spegnersi definitivamente sui rintocchi gravi del pianoforte. A chiudere questa ricca matinée è il *Morceau de Salon op. 228* di Johann Wenzel Kalliwoda, un brano che riporta l'attenzione sulla brillantezza e sul virtuosismo tecnico tipico dei salotti ottocenteschi; strutturato come una vera e propria scena d'opera, il pezzo offre all'oboe l'occasione di sfoggiare un'ampia gamma dinamica e un'agilità estrema attraverso un tema con variazioni di grande difficoltà, culminando in una coda trascinate che celebra le piene potenzialità espressive e meccaniche dello strumento moderno.

Pietro Savonitto, nato nel 1996, vanta una formazione d'eccellenza tra il Conservatorio di Udine, l'Accademia del Teatro alla Scala, il Master con lode a Lugano e il diploma con menzione speciale al CNSMD di Lione. Si è perfezionato con maestri come Fabien Thouand e Jean-Louis Capezzali, ottenendo prestigiosi premi internazionali tra cui il secondo posto al concorso "G. Ferlendis" e il terzo al Premio Abbado. La sua carriera orchestrale lo ha portato a collaborare con direttori del calibro di Zubin Mehta, Fabio Luisi e Charles Dutoit, suonando per l'Orchestre National de Lyon e il Maggio Musicale Fiorentino. Dall'ottobre 2022 ricopre il ruolo di Primo Oboe Solista presso l'Orchestra Filarmonica Slovena di Lubiana, proseguendo parallelamente gli studi di II livello al Conservatorio di Venezia con Alessandro Baccini. **Dario Falcone**, pianista veneziano classe 2000, si è diplomato con il massimo dei voti, lode e menzione al Conservatorio di Venezia e prosegue gli studi a Bergamo. Premiato in numerosi concorsi pianistici e di composizione, vanta esibizioni di prestigio come solista al Teatro La Fenice e in rassegne nazionali (Brescia, Bergamo, Milano). Parallelamente alla carriera concertistica, coltiva un profondo interesse per la ricerca musicologica e le Scienze dell'Antichità presso l'Università Ca' Foscari, pubblicando saggi e partecipando a convegni specialistici sul legame tra musica, letteratura e teatro.